



Stiamo vivendo giornate particolarmente intense, tra il perfezionamento del "closing" da parte di Bper e la successiva presentazione del piano industriale 2022-2025.

Le tematiche toccate dal **piano di Gruppo** sono innumerevoli, dalla prevista riduzione dei dipendenti, alla previsione di cessione della piattaforma interna di recupero sofferenze e UTP sino al ridimensionamento della rete di sportelli (indicate circa 460 chiusure nel Gruppo al netto di quelle già effettuate, di cui 60 ex Carige) che, in un contesto come quello attuale, aggraverà ulteriormente il processo di desertificazione bancaria, che produce gli effetti ormai noti di abbandono di territori e comunità lasciati così senza servizi e senza presidi di legalità.

È quest'ultimo un tema centrale per tutte le organizzazioni sindacali e le rispettive strutture nazionali.

Questi e molti altri temi dovranno essere affrontati in maniera analitica e dettagliata nel prossimo futuro.

La **cessione di 48 filiali a Banco Desio** (di cui 40 ex Carige), è un'operazione di cui non possiamo che prendere atto, date le valutazioni dell'Autorità di Vigilanza.

Ciò nonostante, dal nostro punto di vista, urgono comunicazioni precise e dettagliate circa i tempi (che auspichiamo certi e ragionevoli) e i criteri di individuazione delle filiali e del personale: crediamo che questo sia un elemento di rispetto imprescindibile nei confronti delle persone che hanno contribuito in tutti questi anni alla tenuta del Gruppo Carige.

Il fatto - oggettivo- è che ad oggi su moltissime colleghe e moltissimi colleghi di Banca Carige aleggiano dubbi su quale sarà il proprio datore di lavoro futuro, e dopo 10 anni di tribolazioni non è questa una situazione accettabile.

Per questo, chiediamo che venga fatta chiarezza il più velocemente possibile e che, nel frattempo, l'azienda ci fornisca puntuali informazioni circa gli spostamenti di personale, avvenuti o che dovessero avvenire, riguardanti le filiali delle zone coinvolte.

Vogliamo anche chiarire fin da subito che le lavoratrici e i lavoratori tutti, quelli Carige compresi, non sono merce di scambio: il passaggio in una nuova realtà non dovrà in alcun modo rappresentare un nocumento per loro ma, casomai, un'occasione per chi li accoglierà.

Sarà compito nostro, del Sindacato, assicurare e garantire il massimo risultato nelle trattative che verranno.

Va invece sottolineato positivamente il fondamentale passaggio che riguarda le colleghe e i **colleghi ex ICT** ceduti nel 2018: saranno reinternalizzati e rappresenteranno una delle componenti di investimento e rafforzamento dell'IT di BPER.

Quanto alla possibilità di un nuovo fondo esuberi, al momento non risulta, quantomeno in questa fase, alcuna determinazione in questo senso.

Altro passaggio interessante è quello relativo ai progetti e allo stanziamento di risorse per quanto attiene l'attività commerciale; il nostro pensiero non può che andare alle **pressioni commerciali** di questi ultimi tempi, ancor più incomprensibili alla luce delle indicazioni emerse dal Piano e che fin da principio, dalle risposte ricevute durante lo svolgimento della Commissione sulle Politiche Commerciali e Organizzazione del Lavoro, non ci avevano convinto.

Infine, sempre venerdì, ma nel primo pomeriggio a margine della presentazione ai mercati del piano industriale, abbiamo effettuato un passaggio con l'azienda riguardante le **Strutture di Pegno**, finalizzato ad ottenere da quest'ultima l'impegno di addivenire a clausole di salvaguardia e condizioni anche migliorative e rafforzate rispetto al passato.

Genova, 13 giugno 2022

INTERSAS BANCA CARIGE
FABI - FIRST/CISL - FISAC/CGIL - UILCA - UNISIN